

Sturlese, Vittorio, via

(strada centrale del nucleo di San Venerio Alto, SP)

del. 253 del 10/03/1948

Biografia a cura di Gabriella Lorenzini



Nato a Spezia (dal 21 dicembre 1923 denominata La Spezia) il 18 ottobre 1904, professore di Matematica all'Istituto Magistrale d'Isengard, antifascista convinto e di idee comuniste, dialoga con i suoi studenti infondendo loro gli ideali di giustizia e di libertà.

Negli anni '30, la sera, si incontra con altri antifascisti, tra cui Attilio Battolini, presso il Bar Piemonte in Via Carpenino o presso la libreria Guerrieri per organizzare e promuovere la lotta al fascismo.

Viene così preso di mira dall'OVRA: il 25 maggio 1939 è arrestato dalla polizia fascista e confinato a Montemiletto, in provincia di Avellino, dove resta tre anni.

Tornato alla Spezia, per sfuggire ai bombardamenti che colpiscono la città, si rifugia con la madre, la sorella e il fratello Ambrogio nell'antico borgo di San Venerio, al terzo piano della casa della famiglia Colombo, sita in via Vittorio Emanuele, oggi via Sturlese.

E proprio a San Venerio, presso gli ultimi sopravvissuti, Vittorio Sturlese è ricordato ancora come il "Professore", "intellettuale e uomo di punta" nella lotta di Liberazione.

Il 19 agosto 1944, in risposta ad un'azione di partigiani, i fascisti radunano tutta la popolazione nel piazzale davanti alla Scuola Elementare e piazzano le mitragliatrici. Viene prelevato da casa anche il "Professore" il quale, avvertito da alcuni partigiani del posto, da uomo di pensiero più che d'azione, non vuole fuggire, dicendo che lui "non ha fatto niente".

Giunto però nel piazzale della scuola, è individuato da un fascista e inviato al carcere di villa Andreino, mentre la popolazione del paese si salva solo grazie all'intervento del comandante tedesco, di stanza a Villa Castagnola, a Carozzo.

A villa Andreino Sturlese è imprigionato con la matricola 62 e vi rimane fino al 25 settembre, quando è trasferito nel carcere di Marassi a Genova ed infine a Bolzano.

Da tale città è inviato con il trasporto 104 al campo di Mauthausen, dove giunge il 21 novembre 1944, e poi al sottocampo di Melk (matr. 110.453), dove muore il 21 gennaio 1945.

Nota a cura di Maria Cristina Mirabello

In data 20 febbraio 2023, è avvenuto un colloquio riguardo alla raccolta di testimonianze e materiale sul Battaglione "Vanni" tra Maria Cristina Mirabello e Saura Colombo, figlia di Franco Colombo, partigiano di tale formazione, morto nel 1971. Nel corso della conversazione si è potuto appurare che il rastrellamento avvenuto a San Venerio (ed in cui era stato catturato Vittorio Sturlese) aveva avuto origine dal seguente fatto: tre partigiani del Battaglione "Vanni", tra cui Franco Colombo, originario del borgo, erano arrivati in paese. Riconosciuti da una spia, uno di essi era stato catturato dai fascisti. Gli altri due erano però riusciti, conoscendo bene i luoghi, e tagliando a rotta di collo per la boscaglia, a precedere l'automobile che portava il prigioniero in città, per cui, urlando al loro compagno di chinarsi e sparando su di essa, lo avevano liberato. Era così scattata la rappresaglia fascista, non condivisa, come dice la Scheda, dal Comandante tedesco, ma, nel corso di essa Vittorio Sturlese, riconosciuto e segnalato dai fascisti, non era riuscito a scampare alla deportazione.

Fonti

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- Dati e consulenza forniti da presidente A.N.E.D. La Spezia, prof. D.Ferrato, in base a dati desunti dalla seguente documentazione disponibile presso la Sezione: a) Schede raccolte da Tommaso Lupi per Federazione Spezzina ex internati e perseguitati politici; b) A.N.E.D. su Anagrafe Tommaso Lupi, aggiornato alla data del 30/01/2008 con Deportati ai campi di sterminio KZ registrati dalla sezione spezzina; c) Rubrica Matricola Carceri giudiziarie spezzine dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945; d) Dati G.U. 1968, Supplemento 130 del 22 maggio; e) pubblicazione "Compagni di viaggio" di Italo Tibaldi - Consiglio Regionale Piemonte- Franco Angeli 1995
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p.167
- Petacco, Arrigo, (a cura), La Spezia in guerra 1940-45- Cinque anni della nostra vita, La Nazione-Cassa di Risparmio, 1984, p.306
- Lotti, Laura, Vittorio Sturlese: appunti sulla sua permanenza a S.Venerio, in ISR, Comune della Spezia, Provincia della Spezia, Atti del Convegno "Antifascismo e Resistenza nella e dalla scuola spezzina" - 9 dicembre 1994, pp.61-64
- Laura Lotti - "Attilio e gli altri" edizione Lunaria - 1996 p. 59, 67, 128, 146 n.,175
- Landi, Aldo, Enciclopedia storica della città della Spezia, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 720
- Aned- Dipartimento di Storia dell'Università di Torino, Il libro dei deportati, Mursia, 2010, Vol.I, Tomo 2, p.1296
- Marangone Vincenzo, Trani Tarcisio, Polizia e Cittadini nella Resistenza, I martiri dimenticati, Luna Editore 2014, p.173 (Deposizione di Ambrogio Sturlese, fratello di Vittorio)
- Testimonianza orale di Saura Colombo (figlia di Franco Colombo) raccolta da chi ha curato la presente biografia.

Per i dati anagrafici e relativi alla deportazione di V. Sturlese, nel caso di discrepanza rispetto a quelli desumibili da pubblicazioni nazionali o provinciali, si è fatto fundamentalmente riferimento al materiale messo a disposizione dall'A.N.E.D. della Spezia.